

Sergej Androsov
Curatore della mostra

Brano estratto dal saggio: “*Il collezionismo della scultura italiana nella Russia del Settecento*”, pubblicato nel catalogo di Federico Motta Editore.

Il collezionismo di opere d'arte plastica, e la stessa arte della scultura, sono arrivati in Russia relativamente tardi, solo all'inizio del XVIII secolo, durante quella che viene generalmente chiamata l'epoca di Pietro il Grande. La brillante figura dello zar Pietro I (1672-1725, regnante dal 1682) impose un'impronta indelebile su ogni aspetto della vita della Russia del suo tempo, come se avesse messo il Paese faccia a faccia con le nazioni dell'Europa occidentale, aprendo nuovi orizzonti anche nella cultura e nell'arte. Lo storico statunitense James Cracraft, che ha dedicato due volumi all'architettura e all'arte della Russia degli inizi del Settecento, ha spettacolarmente chiamato il fenomeno “La rivoluzione di Pietro”ⁱ, e benché a noi sembri che il tema non sia stato trattato dall'autore in maniera sufficientemente convincente, soprattutto nel secondo volume, questa formula ha comunque un suo interesse ed è particolarmente pertinente per quel che riguarda la scultura.

Prima dell'avvento di Pietro il Grande in Russia quasi tutta l'arte figurativa era sottoposta alla Chiesa ortodossa. La scultura tridimensionale fu soggetta a veto probabilmente fin dagli albori stessi del cristianesimo, quando i sacerdoti erano ancora costretti a lottare contro i precedenti idoli pagani dei popoli slavi, uno stato di cose che, naturalmente, incuriosiva gli stranieri in visita nelle terre russe. “Gi abitanti di Moscovia tributano onore solo alle icone dipinte e non alle sculture...”, notava nel 1698 il segretario dell'ambasciatore austriaco Iohann Korbⁱⁱ. Una situazione non molto diversa trovò all'inizio del XVIII secolo lo scozzese Peter Henry Bruce, quando visitò la Russia tra il 1710 e il 1723: “Per quel che riguarda le immagini dei santi, le statue scolpite nella pietra o ricavate dal legno sono vietate sia nelle chiese che nelle case...”.

[...] Pietro il Grande imparò a conoscere monumenti, statue e sculture nelle chiese e nei parchi delle città da lui visitate durante il primo viaggio in Europa, compiuto tra il 1697 e il 1698 (la cosiddetta “Grande Ambasceria”). Non abbiamo, tuttavia, testimonianze circa acquisti diretti in quella occasione di opere di arte plastica. Va detto che le difficoltà successive, dovute alla guerra con la Svezia, iniziata nel 1700, lo distrassero a lungo dalle opere d'arte. A ogni modo, verso il 1710, l'inviato danese in Russia Just Jul ricordava di aver visto nel Giardino d'Estate “più di 30 grandi statue di marmo di artistica lavorazione, tra cui i busti del defunto re di Polonia Sobieski e della consorte”ⁱⁱⁱ. Purtroppo di quei primi acquisti di sculture da parte di Pietro il Grande non è rimasta traccia nei documenti. Forse tutte quelle statue furono acquistate nella ex residenza dei Sobieski a Olesko (Ucraina occidentale). Il busto del re Jan Sobieski e della consorte Maria Kazimira sono giunti fino ai nostri giorni e si trovano ancora oggi nel Giardino d'Estate. Furono probabilmente eseguiti da uno scultore italiano attivo in Polonia alla fine del XVII secolo. In via ipotetica autore potrebbe esserne stato il cosiddetto Maestro della cappella Kotowski, la cui attività artistica è stata ricostruita da M. Karpowicz^{iv}. Probabilmente Pietro il Grande acquistò nello stesso tempo anche diverse statue dello scultore fiammingo Thomas Quellinus (1661-1709). Oggi al Giardino d'Estate di tutte quelle statue ne sono sopravvissute soltanto tre: *Minerva*, *Cerere* e *Flora* (?)^v.

Pietro il Grande iniziò a collezionare con maggiore impegno opere d'arte plastica a iniziare dal 1716, probabilmente suggestionato dalle collezioni di opere d'arte riviste in occasione di un secondo viaggio in Europa, in particolare a Berlino, Dresda e Parigi. Possiamo ipotizzare che in quella occasione egli abbia acquistato personalmente alcune sculture;

tuttavia, le due piccole statue di marmo di adolescenti simboleggianti uno l'*Asia* e l'altro l'*Africa*, firmate dallo scultore Bartolomeus Eggers (1637-1692) e datate 1689 (cioè gli anni in cui questo artista olandese visse a Berlino) gli furono donate dal re di Prussia Federico Guglielmo I^{vi}.

Si fecero allora sempre più ingenti gli acquisti di sculture commissionati da Pietro il Grande nei paesi dell'Europa occidentale, soprattutto in Italia, dove un ruolo importante va riconosciuto, in particolare, a due agenti che procurarono con regolarità opere di arte plastica in Italia: uno è il conte Savva Vladislavič (generalmente chiamato nei documenti russi Raguzinskij, cioè il Raguseo, essendo oriundo della città di Ragusa) e l'altro è Jurij Kologrigov^{vii}. Di tutte le opere da loro procurate una parte considerevole è giunta fino a noi ed è stata identificata. [...]

ⁱ J. Cracraft, *The Petrin Revolution in Russian Architecture*, Chicago 1988; J. Cracraft, *The Petrin Revolution in Russian Imagery*, Chicago 1997.

ⁱⁱ [I.G. Korb], *Diario di viaggio in Moscovia*, Moskva 1867, p. 130.

ⁱⁱⁱ *Zapiski Justa Julja datskago poslannika pri Petre Velikom (1709 – 1711)* (Gli appunti di Just Jul, inviato danese presso Pietro il Grande), Moskva 1899, p. 203.

^{iv} M. Karpowicz, *Sztuka Warszawy drugiej polowy XVII w*, Warszawa 1975, p. 185; S.O. Androssow, *Europaische Skulpturen des Barocks in Russland Peters I*, in *Studien zur Barock- und Rokokoskulptur*, Poznan 1985, p. 11.

^v S. O. Androsow, *Proizvedenija Tomasa Kvellinusa v Letnem sadu*, in "Muzej-6", 1986, p. 54; S.O. Androssow, *Werke von Thomas Quellinus in Russland und Polen*, in *Studien zur barocken Gartenskulptur*, Poznan 1999, p. 97.

^{vi} S.O. Androsow, *Novye svedenija o skulpture Letnego sada, po opisam XVIII v.*, in *Pamjatniki kul'tury. Novye otkrytija*, pubblicazione annuale, 1984, Moskva 1986, p. 247.

^{vii} Il tema degli acquisti di scultura in Italia all'inizio del XVIII secolo è trattato più diffusamente nel volume S.O. Androsow, *Pietro il Grande e la scultura italiana*, Sankt-Peterburg 2004 (testo in russo e in italiano).